

FAMIGLIA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

FRANCESCO E GIACINTA MARTO **MESSAGGERI DI VERITA' AL MONDO**

(da *L'Osservatore romano*)

Ad Aljustrel, piccolo borgo presso Fatima (Portogallo), l'11 giugno 1908 nasce Francesco Marto, l'11 marzo 1910 sua sorella Giacinta, ultima di undici figli. I loro genitori coltivano la campagna e curano un piccolo gregge. Hanno una fede grande e nella fede educano i loro figli. Francesco e Giacinta imparano presto a conoscere Gesù e a pregare.

Sono entrambi impressionati dalla Passione e Morte di Gesù e il Crocifisso diventa il centro della loro attenzione. Giacinta è vivace e appassionata. Francesco è più silenzioso, ma cresce, come la sorellina, aprendosi al "mondo di Dio", in un colloquio intimo con Lui.

Fin da piccolissimi, i due amano stare in compagnia della cugina Lucia Dos Santos, nata il 22 marzo 1907, e la seguono al pascolo delle pecore per i pendii e le vallate di Fatima: il loro posto preferito è la "Cova da Iria", dove, mentre gli animali brucano l'erba, essi possono giocare, dire il Rosario alla Madonna, suonare lo zúfolo.

IL CIELO SULLA TERRA

Nel 1917, la loro vita cambia profondamente. In quell'anno, in Russia, Lenin scatena la rivoluzione comunista, la più grande negazione di Dio, con milioni di morti, innocenti assassinati. Da quattro anni la guerra insanguina l'Europa e il mondo. Il 13 maggio 1917, verso mezzogiorno, la Madonna appare ai bambini di Aljustrel, alla Cova da Iria:

"Sono venuta per chiedervi di venire qui, tutti i mesi fino ad ottobre... Volete offrirvi a Dio, pronti a sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi, in riparazione dei peccati con cui Egli è offeso e per ottenere la conversione dei peccatori?"

I tre rispondono: "Sì, lo vogliamo".

Tutti i mesi, il giorno 13, ritornano alla Cova da Iria per l'appuntamento con la Madonna. Ora hanno un solo desiderio: farsi santi e salvare tante anime. Per questo moltiplicano i Rosari, le mortificazioni, accettano di patire fame e sete, scherno e derisioni. Il 13 giugno la Madonna rivolta a Lucia dice: "Francesco e Giacinta verrò presto a prenderli. Tu però rimarrai quaggiù a lungo. Gesù vuole servirsi di te per farmi conoscere e amare. Egli vuole stabilire la devozione al mio Cuore Immacolato. A chi la praticherà prometto la salvezza eterna".

Il 13 luglio la Madonna chiede: "Sacrificatevi per i peccatori e dite spesso nel fare qualche sacrificio: O Gesù è per Tuo amore, per la conversione dei peccatori, in riparazione delle ingiurie commesse contro il Cuore Immacolato di Maria".

La Madonna mostra loro l'inferno, come "un mare di fuoco pieno di demoni e di anime dannate" e spiega: "Avete visto l'inferno dove vanno a finire le anime dei peccatori. Ma se si farà quello che io dico, molte anime si salveranno e vi sarà la pace".

"IL MIO CUORE TRIONFERA"

Continua la Madonna: "La guerra sta per finire, ma se non cessano di offendere il Signore... ne incomincerà un'altra peggiore... Per impedire ciò verrò a chiedere la consacrazione della Russia al mio Cuore Immacolato e la Confessione e la Comunione riparatrice nei primi sabati del mese. Se si darà ascolto alle mie richieste, la Russia si convertirà e si avrà la pace. Altrimenti essa diffonderà i suoi errori per il mondo, suscitando guerre e persecuzioni alla Chiesa: molti buoni saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto a soffrire, diverse nazioni saranno annientate..." Si è avverato tutto alla lettera.

A questo punto la Madonna trasmette ai piccoli "il terzo segreto", però ha visto più lontano dell'ora buia di satana che stiamo ancora vivendo, e ha dato un grande annuncio: "Finalmente il mio Cuore Immacolato trionferà". Ciò è l'unica speranza di questo nostro tempo.

Nei giorni che seguono, il 13 agosto Francesco, Giacinta e Lucia sono incarcerati dal sindaco di Villa Nova da Ourem, per ordine delle autorità massoniche al potere. Le minacce più terribili non li smuovono dalla loro fede, pronti a morire martiri per Gesù e per la Madonna. Liberati a

furor di popolo, la Madonna appare loro ai Valhinos il 19 agosto e li incoraggia a non aver paura.

Il 13 settembre e ancor più il 13 ottobre 1917 giungono pellegrini da tutto il Portogallo e da più lontano ancora: a veder "i tre", a pregare, a condurre malati, a invocare miracoli. Il pellegrinaggio a Fatima diverrà mondiale. Il 13 ottobre, sotto una pioggia battente, sono più di centomila ad attendere la Madonna. Ella viene e parla: "Io sono la Vergine del Rosario...Voglio che si costruisca qui una cappella in mio onore. Continuate a recitare il Rosario tutti i giorni... E' necessario che i peccatori si convertano e chiedano perdono a Dio dei loro peccati... Non offendano più Nostro Signore che è già tanto offeso".

"IL CONSOLATORE DI GESU'"

Dopo la celeste avventura, Lucia sa di essere chiamata a una grande missione: sta ancora svolgendola, diventata suor Lucia del Cuore Immacolato, nel Carmelo di Coimbra.

Francesco si impegna a recitare molti Rosari. Si fa più silenzioso e ama sempre di più appartarsi per pregare da solo, prostrato con la fronte a terra, insaziabile di sacrificio e di preghiera: "Penso a Nostro Signore, così triste a causa di tanti peccati. Se io fossi capace di consolarlo!" Il suo desiderio più grande è appunto questo: "Voglio essere il consolatore di Gesù, voglio riparare per i peccati degli uomini".

E' pervaso da un'intima profonda letizia: "Mi è piaciuto molto vedere Gesù in quella luce in cui eravamo anche noi.

Tra poco mi porta lassù vicino a Lui. Lo vedrò per sempre".

Nell'attesa, la sua gioia più grande è quella di stare per ore davanti al Tabernacolo, a "tenere compagnia a Gesù nascosto".

Diventa, a costo di sacrificio, di una bontà e di una dolcezza senza limiti, non tollera in sé e negli altri neppure il più piccolo peccato. Diffonde intorno a sé una pace indicibile. Giacinta medita spesso sull'inferno, castigo eterno per i peccatori e fa penitenza per ottenere la loro conversione ("la salvezza delle anime": ce ne siamo dimenticati?).

Come Francesco, offre alla Madonna molti Rosari, e porta il cilicio, che sarà loro tolto, poco prima della morte, intriso di sangue.

"Tutto per amore a Nostro Signore".

Offre preghiere e sacrifici, la vita stessa per il Papa. Il futuro dirà quanto ella vedesse lontano. Chi si affida a Francesco e a Giacinta per "casi gravi", ottiene miracoli di guarigioni e insperati ritorni a Dio Giacinta spiega: "Dio concede le sue grazie per mezzo del Cuore Immacolato di Maria: le chiediamo a Lei".

Il 23 dicembre 1918 entrambi si ammalano di "spagnola". Dopo una breve ripresa, Francesco fattosi gravissimo si confessa e riceve Gesù Eucaristico, Viatico per la Vita eterna: Venerdì 4 aprile 1919 dice alla mamma: "Guarda che bella luce, là vicino alla porta". Il suo volto di un sorriso bellissimo: Maria SS.ma viene a prenderlo come il suo prediletto.

SCONCERTANTE ATTUALITA'

Giacinta nel luglio-agosto del 1919 passa alcune settimane all'ospedale di Villa Nova da Ourem da dove ritorna con una grande piaga al petto e i suoi dolori sono atroci: "Li offro tutti al Signore per la conversione dei peccatori, per i sacerdoti". Con pazienza risponde ai visitatori: "Non offendete più Nostro Signore che è già tanto offeso... Molte anime vanno all'inferno, perché non c'è chi preghi e si sacrifichi per loro".

A Lucia confida: "Penso alla guerra che verrà... terribile... alla gente che morirà e andrà all'inferno... Se non si offendesse più il Signore, le guerre non verrebbero".

La Madonna viene spesso a parlarle, lasciandole messaggi sconvolgenti per l'umanità: "I peccati che più offendono Dio e portano più anime all'inferno sono i peccati impuri. Verranno certe mode che offenderanno Nostro Signore. Le persone che servono Dio, preti, religiosi, buoni cristiani non devono seguire le mode. La Chiesa non ha mode. Nostro Signore è sempre lo stesso!"

E ancora - è sempre Giacinta che parla a nome della Madonna: "Se gli uomini sapessero che cos'è l'eternità, farebbero di tutto per cambiare vita. I medici non hanno luce per guarire i malati, perché non hanno amore di Dio. Se il governo rispettasse la Chiesa e desse libertà alla

Religione, sarebbe benedetto da Dio. I sacerdoti devono prendersi cura delle anime, devono essere molto puri".

Il 2 febbraio 1920 entra in ospedale a Lisbona per esservi operata. L'intervento non serve a nulla e le sofferenze sono terribili. Ripete: "Gesù mio, adesso puoi convertire molti peccatori, perché io ho sofferto per tuo amore".

Quattro giorni prima di morire, dice a suor Maria Godinho: "Ora non mi lamento più: la Madonna verrà a prendermi e già fin d'ora mi ha tolto i dolori". Riceve gli ultimi Sacramenti nella gioia. Il suo volto diventa bellissimo, angelico. Alle 10,30 del 20 febbraio 1920 la Madonna viene a prenderla.

In attesa del compimento del trionfo della Madonna - trionfo di Cristo, del Credo Cattolico, della Chiesa - papa Giovanni Paolo II, a Fatima, il 13 maggio 2000, ha elevato alla gloria degli altari, iscrivendoli fra i "beati" Francesco e Giacinta Marto di 11 e 10 anni appena, additandoli come messaggeri dell'unica via di salvezza indicata da Dio al secolo XX e ai secoli futuri, il "metodo pastorale" più vero e attraente, in tutti i tempi, davvero efficace: la conversione dal peccato alla vita della Grazia, la fedeltà ai Comandamenti di Dio, la preghiera, e la penitenza, la purezza del corpo e dell'anima, l'inferno da evitare, il Paradiso da guadagnare, la devozione alla Madonna, la Confessione, la Santa Messa, Sacrificio di Gesù, il mondo costruito sul Vangelo, Gesù Cristo seguito, amato e vissuto.

PAOLO RISSO